

Database Macrosismico Italiano 2011 (DBMI11)

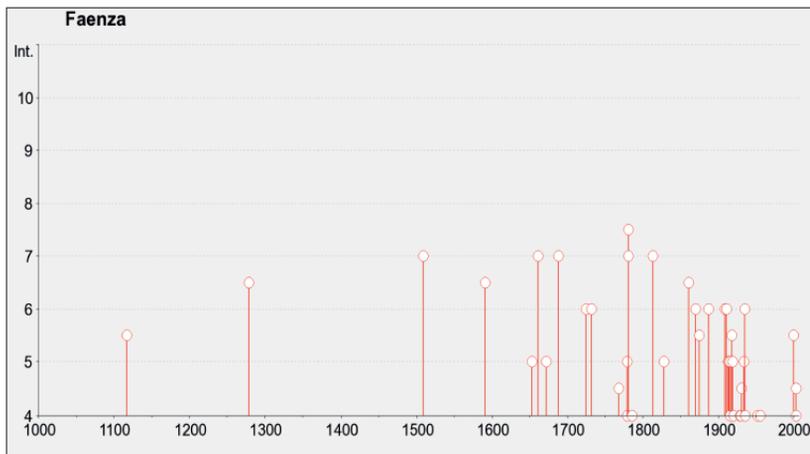
http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/

LA SISMICITÀ IN PROVINCIA DI RAVENNA IL TERREMOTO DEL 1688

Consultazioni per località

Storia sismica di **Faenza (RA)** [44.288, 11.881]
Osservazioni disponibili 77 [22]

Is	Data e ora	Area epicentrale	Io	MwM
7-8	1781 04 04 21:20	Romagna	9-10	5.94
7	1509 04 19	Faentino	7	5.03
7	1661 03 22 12:50	Appennino romagnolo	9	6.09
7	1688 04 11 12:20	Romagna	8-9	5.78
7	1781 07 17 09:40	Romagna	8	5.58
7	1813 09 21 07:45	Romagna centrale	7	5.27
6-7	1279 04 30	ROCCA SAN CASCIANO	7-8	5.55
6-7	1591 07 10	FORLÌ	6-7	5.19
6-7	1861 10 16	FORLÌ	6-7	5.10
6	1725 10 29 17:40	Appennino toscano-emiliano	8	5.43
6	1732 08 09	FAENZA	6	4.72
6	1870 10 30 18:34	Romagna	8	5.58
6	1887 09 30 15:55	Faenza	5	4.33
6	1909 01 13 00:45	BASSA PADANA	6-7	5.53
6	1911 02 19 07:18	Romagna meridionale	7	5.28
6	1935 06 05 11:48:02	Faentino	6	5.16
5-6	1117 01 03 15:15	Veronese	9-10	6.69
5-6	1875 03 17 23:51	Romagna sud-orientale	♦	5.93
5-6	1918 11 10 15:12:28	Appennino romagnolo	9	5.88
5-6	2000 05 06 22:07:04	Emilia Romagna	5	4.17
5-6	2000 05 08 12:29:56	Emilia Romagna	5	4.66
5-6	2000 05 10 16:52:12	Emilia Romagna	5-6	4.86



Storia sismica di **Ravenna (RA)** [44.417, 12.198] Osservazioni disponibili 61 [13]

Is	Data e ora	Area epicentrale	Io	MwM
7	1688 04 11 12:20	Romagna	8-9	5.78
7	1781 07 17 09:40	Romagna	8	5.58
6-7	1483 08 11 19:40	Romagna meridionale	8	5.68
6-7	1780 05 25	RAVENNA	5-6	4.51
6-7	1861 10 16	FORLÌ	6-7	5.10
6-7	1870 10 30 18:34	Romagna	8	5.58
6	1672 04 14 15:45	Riminese	8	5.61

Is	Data e ora	Area epicentrale	Io	MwM
6	1781 04 04 21:20	Romagna	9-10	5.94
6	1796 10 22 04:00	Emilia orientale	7	5.61
6	1875 03 17 23:51	Romagna sud-orientale	♦	5.93
6	1909 01 13 00:45	BASSA PADANA	6-7	5.53
6	1911 02 19 07:18	Romagna meridionale	7	5.28
6	1967 12 30 04:19:20	BASSA PADANA	6	5.24
5	1279 04 30	ROCCA SAN CASCIANO	7-8	5.55

Storia sismica di **Cervia (RA)** [44.263, 12.353]
Osservazioni disponibili 19 [3]

Is	Data e ora	Area epicentrale	Io	MwM
7-8	1875 03 17 23:51	Romagna sud-orientale	♦	5.93
7+	1672 04 14 15:45	Riminese	8	5.61
6	1916 05 17 12:49:50	Alto Adriatico	♦	5.95

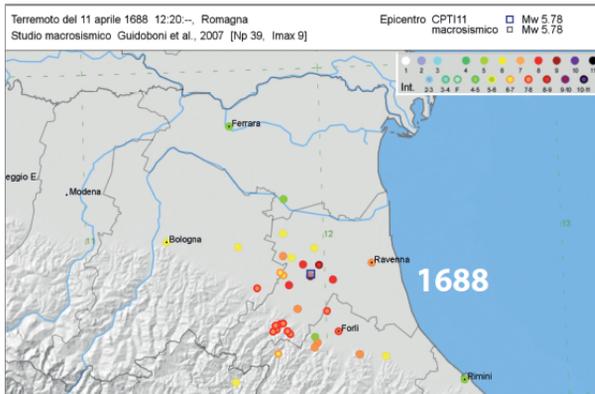
* rif. Cervia Vecchia epicentro a mare ♦

Consultazione per terremoto

Data	Ax	Np	Io	Mw
1680 04 30 11:00	GAVI	1	7	5.14 ±0.34
1683 05 25	V. GIUDICARIE	4	5-6	4.51 ±0.34
1687 10 02	TROPEA	1	7	5.14 ±0.34
1688 04 11 12:20	Romagna	39	8-9	5.78 ±0.35
1688 06 05 15:30	Sannio	216	11	6.98 ±0.12
1688 07 23	San Severo	3	7-8	5.35 ±0.34
1689 09 21	BARLETTA	3	6-7	4.93 ±0.34

Terremoto **1688 04 11 12:20 Romagna**
Studio macros. **Guidoboni et al., 2007** [Np 39, Imax 9]
Epicentro CPTI11 Mw 5.78
 macrosismico Mw 5.78

Località	I	Località	I
Cotignola	9	Massa Lombarda	7
Bagnacavallo	8-9	Ravenna	7
Lugo	8	Terra del Sole	7
Russi	8	Bagnara di Romagna	6-7
Solarolo	8	Modigliana	6-7
Brisighella	7-8	Mordano	6-7
Calbane	7-8	Marradi	6
Castagneto	7-8	Bologna	6
Forlì	7-8	Cesena	6
Imola	7-8	Conselice	6
Le Osterie	7-8	Fusignano	6
Ponte Lungo	7-8	Medicina	6
San Giorgio in Caparano	7-8	Sant'Agata sul Santerno	6
San Martino Villafranca	7-8	Venezia	6
Scavignano	7-8	Ferrara	5
Bertinoro	7	Monte Poggiolo	5
Castrocaro Terme	7	Reggio nell'Emilia	5
Faenza	7	Rimini	5



L'11 aprile 1688, tre scosse di terremoto in rapida successione colpirono una vasta area comprendente la Romagna ferrarese, la Romagna bassa e la fascia collinare della Romagna toscana. ... Le maggiori distruzioni avvennero nella bassa faentina: **Cotignola** fu quasi rasa al suolo, a **Bagnacavallo**, **Lugo** e **Masalombarda** ci furono numerosi crolli e molti edifici rimasero pericolanti. A **Ravenna**, **Faenza**, **Imola** e **Forlì** si ebbero danni minori ma comunque gravi ...

Da «VIAGGIO NELLE AREE SISMICHE» - Dipartimento della Protezione Civile 2007
Pag. 292 «1688: dopo il terremoto l'alluvione»

«Tre giorni di pioggia ininterrotta, dopo il terremoto del 1688, causarono la rottura degli argini del fiume Senio in tre punti diversi in prossimità di Cotignola, che fu completamente inondata. Furono invase dalle acque anche le località di Lugo e Bagnacavallo. Le popolazioni che dopo il terremoto si erano rifugiate nella campagna e vi avevano costruito le baracche dovettero nuovamente fuggire restando prive di un riparo. I raccolti andarono distrutti e molti animali furono travolti. I danni economici di quella alluvione furono maggiori di quelli causati dal terremoto qualche giorno prima.»

Database Macrosismico Italiano 2011 (DBMI11)

http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/

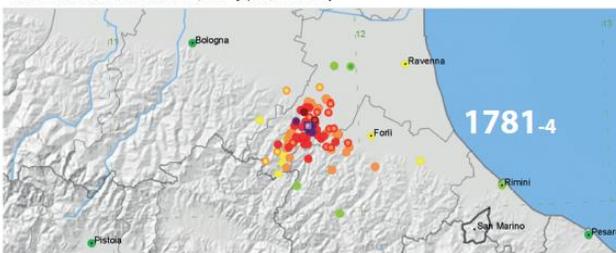
LA CRISI SISMICA DEL 1781 NEL FAENTINO

Consultazioni per terremoto

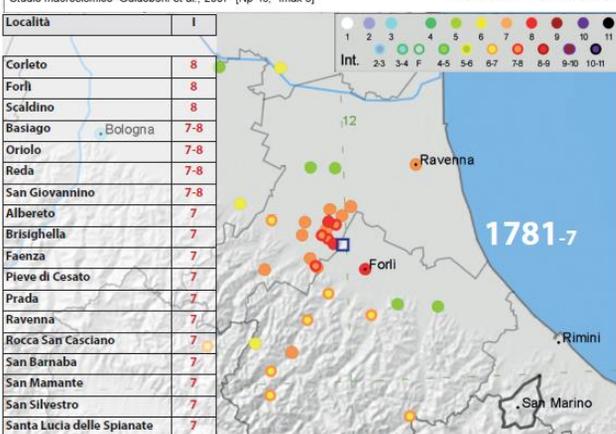
Data	Ax	Np	Io	Mw
1780 05 25	RAVENNA	5	5-6	4.51 ±0.34
1780 09 14	PAIII	5	7-8	5.35 ±0.34
1781 01 03	Monte Oliveto Maggiore	12	7-8	5.11 ±0.44
1781 04 04 21:20	Romagna	96	9-10	5.94 ±0.17
1781 06 03	CAGLIESE	157	10	6.42 ±0.13
1781 07 17 09:40	Romagna	46	8	5.58 ±0.26
1781 09 10 11:30	Media valle dell'Adda	11	6-7	4.90 ±0.67

Terremoto **1781 04 04 21:20 Romagna**
Studio macros. **Guidoboni et al., 2007** [Np 96, Imax 9-10]

Terremoto del 4 aprile 1781 21:20--., Romagna
Studio macrosismico Guidoboni et al., 2007 [Np 96, Imax 9-10]



Terremoto del 17 luglio 1781 09:40--., Romagna
Studio macrosismico Guidoboni et al., 2007 [Np 46, Imax 8]



Località	I
Poggio	9-10
Quartolo	9-10
San Ruffillo	9-10
Villa San Giorgio in Vezzano	9-10
Tebano	9
Castel Raniero	8-9
Biancanigo	8
Brisighella	8
Camplano	8
Campione	8
Casale	8
Cavina San Pietro	8
Cottignola	8
Errano	8
Modigliana	8
Montecchio	8
Montefortino	8
Moronico	8
Paglia	8
Pideura	8
Pieve del Tho	8
Ritortolo	8
Rontana	8
San Giorgio in Ceparano	8
San Mamante in Curtiano	8
Sarna	8
Scavignano	8

Località	I
Baccagnano	7-8
Celle	7-8
Ciola	7-8
Faenza	7-8
Fognano	7-8
Pergola	7-8
Pietramora	7-8
Rivalta	7-8
San Silvestro	7-8
Santa Lucia delle Spianate	7-8
Urbiano	7-8
Boesimo	7
Casale	7
Castel Bolognese	7
Castelnuovo	7
Castrocaro Terme	7
Chiozzano	7
Dovadoia	7
Marzeno	7
Meldola	7
Oriolo	7
Pieve Ponte	7
Poggiale	7
San Mamante	7
San Michele in Quarneto	7
San Pietro in Laguna	7
Santa Maria della Pace	7
Terra del Sole	7
Valpiana	7
Vespignano	7



"Adi 4 aprile 1781. Alle ore 3 e dieci minuti [di notte, ore 21,10 attuali, n.d.r.] fecesi sentire una terribilissima scossa di terremoto, mentre i più vecchi non rammentasi di altra consimile. [...] Adi 5 aprile 1781. Si scopri l'immagine della Ss.ma Vergine delle Grazie alle ore 13 e mezza per implorare il patrocinio della Vergine Ss.ma nelle presenti circostanze".
Da cronaca contemporanea di Cesare Mengolini

La B.V. delle Grazie preserva Faenza dai danni del terremoto
Ignoto autore sec. XVIII, 1781 - Olio su rame
Faenza, Archivio dell'Arciconfraternita

Documento: Dai Ricordi dei Magistrati del 1781

Il flagello del Terremoto accaduto la notte del 4 Aprile ha dato motivo a diverse risoluzioni e provvedimenti alla nostra Congregazione del Buon Governo, che le Sig. LL. III. me potranno osservare all'adempimento e vigilanza sopra i provvedimenti e a tutto ciò, che è stato ordinato dal Sig. Card. Legato massimamente per preparare materiali, e calce onde occorrere ai bisogni dei cittadini e territoriali per gli edifici o rovinati, o pregiudicati da detto castigo, sono stati deputati i Sig. Grascieri pro tempore ed i Sig.ri Giuseppe Bertoni e Marcantonio Ricciaridelli con i quali le Sig. LL. III.me potranno intendersela, avendo anche la stessa Congregazione del Buon Governo risoluto che si proponga al generale Consiglio di cantare per il corso d'anni cinquanta una Messa solenne avanti l'Altare della Ss. ma Vergine delle Grazie in ringraziamento a J. D. N. e alla stessa Ss. ma Vergine per aver preservata questa Città dai funesti effetti del flagello pred. Onde potranno le Sig. LL. III. me fare allo stesso generale Consiglio una tale proposizione giacché Monsig. Ill.mo Vescovo per quanto a lui spetta vi presta l'opportuno consenso.

Testo di orazione

Stamperia dell'Archi Xilografia, mm. 84x56
Faenza - Monastero di S. Chiara

Particolarmente violento fu il terremoto che colpì l'area faentino-forlivese il **4 aprile 1781**. ...Alcuni piccoli centri nei dintorni di **Brisighella** furono quasi completamente distrutti e **numerose località del Faentino** subirono danni molto gravi. Ci furono più di venti vittime. L'evento del 4 aprile fu seguito da numerose repliche fino al maggio seguente. Seguì un intervallo di circa un mese, dopo il quale le repliche ripresero in luglio ... culminando il **17 luglio 1781** con una scossa che produsse nuovi danni in alcuni piccoli centri della parte di pianura fra Faenza e Forlì ... Gli effetti di questa scossa (meno violenta di quella del 4 aprile) furono accentuati dallo stato di progressivo indebolimento degli edifici, duramente provati dalla scossa del 4 aprile e dalle numerose repliche che l'avevano seguita. A **Faenza** i danni, causati soprattutto dalla scossa del 4 aprile, furono nel complesso piuttosto gravi. A **Forlì** furono invece lievi, mentre più rilevanti furono quelli prodotti dall'evento del 17 luglio.



Database Macrosismico Italiano 2011 (DBMI11)

http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/

GLI EVENTI SISMICI "MINORI" NEL FAENTINO

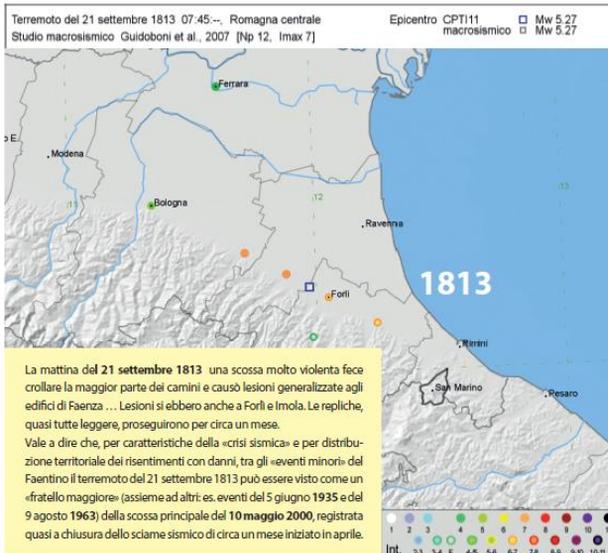
Consultazione per terremoto

Data	Ax	Np	Io	Mw
1812 03 22 02:20	ROMA	1	6-7	4.93 ±0.34
1812 09 11 12:00	Valle del Pesa	13	7-8	5.16 ±0.58
1812 10 25 07:00	SEQUALS	34	7-8	5.71 ±0.35
1813 09 21 07:45	Romagna centrale	12	7	5.27 ±0.94
1814 04 03	LIVORNO	4	6-7	5.15 ±0.55
1815 02 26 19:00	Santorso	3	4-5	4.09 ±0.34
1815 08 12	PISTOIA	1	6	4.72 ±0.34

Terremoto **1813 09 21 07:45 Romagna centrale**
 Studio macros. **Guidoboni et al., 2007** [Np 12, Imax 7]

Epicentro **CPTI11** Mw 5.27
macrosismico Mw 5.27

Località	I	Località	I
Faenza	7	Ferrara	4
Imola	7	Padova	3
Cesena	6-7	Venezia	3
Forlì	6-7	Vicenza	3
Bologna	4-5	Camaloro	2-3



Consultazione per terremoto

Data	Ax	Np	Io	Mw
2000 04 01 18:08	MONTE AMIATA	66	5-6	4.57 ±0.09
2000 05 06 22:07	Emilia Romagna	84	5	4.17 ±0.09
2000 05 08 12:29	Emilia Romagna	126	5	4.66 ±0.09
2000 05 10 16:52	Emilia Romagna	151	5-6	4.86 ±0.09
2000 05 22 15:48	APPENNINO CENTRALE	48	5-6	3.66 ±0.22
2000 05 28 09:29	Monti Tiburtini	58	5	3.91 ±0.19
2000 06 18 07:42	Parmense	300	5-6	4.43 ±0.09

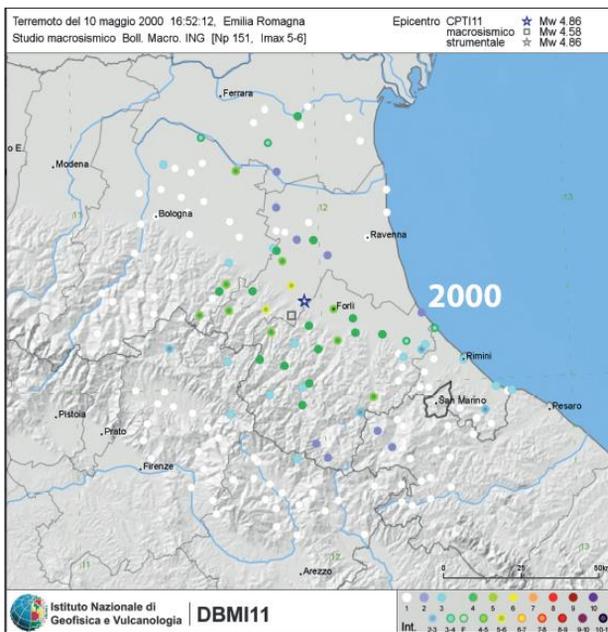
Terremoto **2000 05 10 16:52:12 Emilia Romagna**
 Studio macros. **Boll. Macro. ING** [Np 151, Imax 5-6]

Epicentro **CPTI11** Mw 4.86
macrosismico Mw 4.58
strumentale Mw 4.86

A Faenza alcune famiglie hanno dormito nelle auto



Località	I
Brisighella	5-6
Faenza	5-6
Casalfumane	4-5
Casola Valsenio	4-5
Castel del Rio	4-5
Forlì	4-5
Meldola	4-5
Mercato Saraceno	4-5
Modigliana	4-5
Molinella	4-5
Solarolo	4-5



Altri risentimenti

Località	I	Località	I
Bagnacavallo	4	Malalbergo	3-4
Bagnara di Romagna	4	Portomaggiore	3-4
Bertinoro	4	Badia Prataglia	3
Borgo Tossignano	4	Dovadola	3
Castrocaro Terme	4	Dozza	3
Cesena	4	Gabicce Mare	3
Civitella di Romagna	4	Galeata	3
Forlimpopoli	4	Longiano	3
Migliarino	4	Marradi	3
Predappio	4	Misano Adriatico	3
Riolo Terme	4	Mordano	3
Rocca San Casciano	4	Premilcuore	3
Santa Sofia	4	Rimini	3
Tredozio	4	San Giorgio di Piano	3
Bellaria Igea M.	3-4	San Godenzo	3
Gambettola	3-4	San Mauro Pascoli	3

Scosse a ripetizione fino al VI grado della Mercalli

La terra trema ancora,

Ieri notte un'altra violenta scossa di terremoto ha creato il panico in città. In molti scelgono di dormire in auto

Faenza, l'incubo diventa terrore

Alle 10.48 del 2 maggio la scarica più intensa con epicentro a Borgo San Rocco. Un paio di scuole evacuate ma quasi nessun danno. Gli esperti predicano tranquillità. «Ma non si può mai sapere...».

Faenza tremerà ma non cadrà. La profezia della Madonna delle Grazie, patrona della città, rispolverata per l'occasione dal *bale* della saggezza popolare, è diventata lo slogan delle ultime due settimane. Ma il sospetto è che questa volta non sia riuscita a tranquillizzare nemmeno i più devoti.



Database Macrosismico Italiano 2011 (DBMI11)

http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/

I TERREMOTI NELLA STORIA, STORIE DI TERREMOTI A CERVIA

Consultazione per terremoto

Data	Ax	Np	Io	Mw
1481 02 07 06:20	LUCCA	1	5-6	4.51 ±0.34
1481 05 07 14:15	Garfagnana	6	8	5.55 ±0.50
1483 03 03 22:00	FERRARA	1	5-6	4.51 ±0.34
1483 08 11 19:40	Romagna meridionale	14	8	5.68 ±0.40
1484	Sansepolcro	1	7	5.14 ±0.34
1484 01 19	MONTEROTONDO	6	6-7	4.91 ±0.87
1485 09 01	PADOVA	4	5	4.30 ±0.87

Terremoto **1483 08 11 19:40 Romagna meridionale**
Studio macros. **Guidoboni et al., 2007** [Np 14, Imax 8-9]

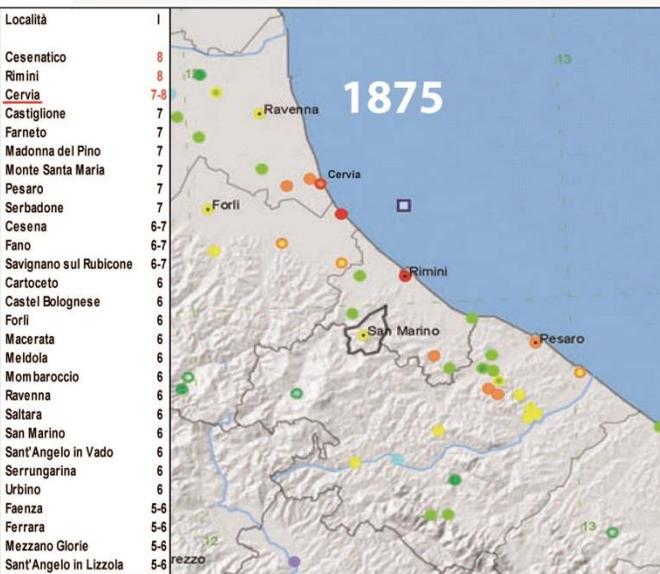
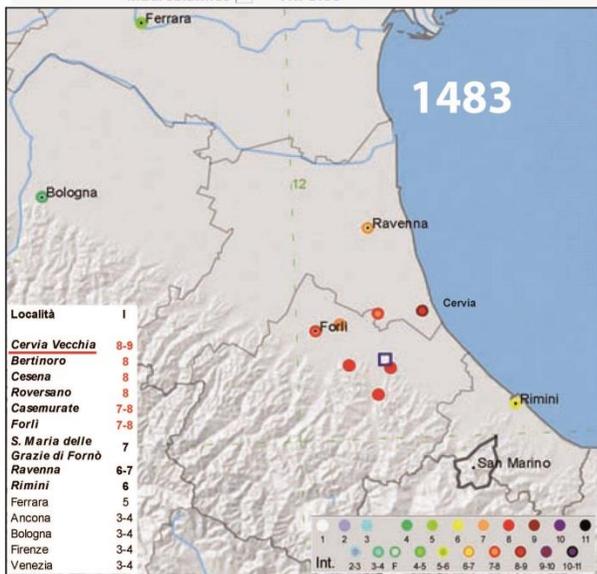
Epicentro **CPTI11** Mw 5.68
macrosismico Mw 5.68

Consultazione per terremoto

Data	Ax	Np	Io	Mw
1874 10 07	IMOLESE	60	7	5.02 ±0.18
1874 12 06 15:50	Monti della Meta	43	7-8	5.52 ±0.24
1875 01 07 23:45	ZERBATE	7	7	4.16 ±0.26
1875 03 17 23:51	Romagna sud-orientale	144	8	5.93 ±0.16
1875 10 24 20:13	BELLUNO	2	4	3.87 ±0.34
1875 12 06	S.MARCO IN LAMIS	97	8	5.98 ±0.16
1876 03 28 01:00	FARRA D'ALPAGO	2	4	3.87 ±0.34

Terremoto **1875 03 17 23:51 Romagna sud-orientale**
Studio macros. **Guidoboni et al., 2007** [Np 144, Imax 8]

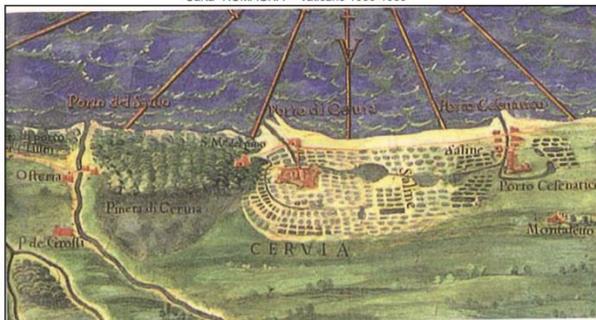
Epicentro **CPTI11** Mw 5.93
macrosismico Mw 5.93



L'11 agosto 1483 "fù il terremoto grande, che durò molti giorni, et fece ruinar molti Aedifici, et Chiese" (Verdoni, XVII sec.); la scossa lesionò quasi tutti gli edifici di Forlì e Cesena e causò danni anche a Ravenna e soprattutto a Cervia Vecchia (antica *Ficocle*).

I maggiori effetti si ebbero nel contado, dove crollarono molte case di agricoltori e il palazzo comunale di Roversano e si ebbero diverse vittime. Le repliche proseguirono per quasi un mese.

Cervia Vecchia
Galleria delle carte geografiche
Carta "ROMAGNA" - Vaticano 1580-1583



Da «VIAGGIO NELLE AREE SISMICHE» - Dipartimento della Protezione Civile 2007

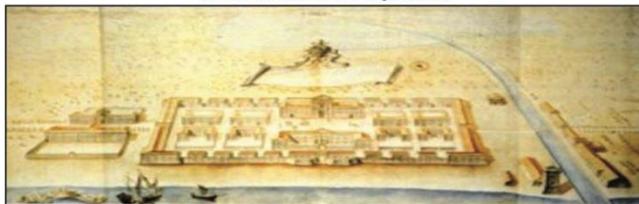
Pag. 273 «Il fantasma di Cervia»

«A 2 km di distanza dalla Cervia attuale, in prossimità del bivio tra la statale 254 che collega Forlì a Cervia, e la statale per Cesena 71b, si trova la chiesa di S. Maria della Neve, ora sconosciuta: questo è l'unico edificio sopravvissuto alla demolizione dell'antico insediamento di Cervia Vecchia avvenuta per decisione amministrativa nell'ultimo decennio del Seicento. Il borgo medievale, oggi scomparso, era situato al centro dell'area delle saline, che costituivano la principale risorsa economica dei suoi abitanti. Durante il dominio veneziano (1441-1509) l'attività delle estrazioni saline assicurò a Cervia un periodo di particolare floridezza economica. Successivamente, forse anche in correlazione con un leggero peggioramento climatico (è datato agli ultimi anni del Cinquecento l'inizio di quel periodo che i climatologi chiamano "piccola era glaciale"), la zona divenne insalubre e malarica. Questo cambiamento indusse la popolazione ad abbandonare la città e alla fine del Seicento Cervia fu "spostata": gli abitanti demolirono gli edifici esistenti e trasportarono i materiali edili nell'attuale sito di Cervia, dove costruirono le loro nuove case. Per questo motivo non è rimasta traccia degli edifici che costituivano Cervia Vecchia, solo alcuni sono stati localizzati attraverso le fondamenta superstiti.»

Immagini di alcuni edifici dell'incasato settecentesco con testimonianze di interventi post-sisma 1875



Cervia Nuova
Planimetria di Bellardino Berti - 24 gennaio 1698



Pag. 275 «chiavi e puntelli»

«I terremoti non hanno risparmiato neanche l'attuale città di Cervia (Cervia Nuova), la cui struttura urbanistica, pianificata dall'architetto Bellardino Berti nell'ultimo decennio del Seicento, è a pianta rettangolare, divenuta poi caratteristica degli incasati settecenteschi. Chi passeggia oggi nel centro storico di Cervia può vedere molte chiavi di ferro sui muri di vecchie case. Sono i segni del terremoto del 17 marzo 1875 che qui scosse tutti gli edifici, alcuni dei quali dovettero essere puntellati: si aprirono profonde lesioni verticali e longitudinali in muri anche molto spessi; molti tetti rimasero disconnessi. Una pesante sfera di pietra cadde dalla sommità di porta Ravenna.

Conserva ancora le tracce di questo terremoto il campanile della cattedrale dedicata all'Assunta, costruita nel 1702, situata nella centrale piazza Garibaldi: la torre subì un movimento di rotazione tale che dovette essere riparata. Fu scossa anche la chiesa di S. Antonio, costruita nel 1704, situata sul porto-canale, anticamente via di transito per il trasporto del sale: le pareti portanti di questa chiesa si slegarono e si lesionarono: le scosse avvenute nell'aprile 1875 fecero poi cadere il suo campanile.»

I TERREMOTI NELLA STORIA, STORIE DI TERREMOTI A CERVIA

Il terremoto del 1875: testimonianze, cronache e riflessi religiosi

17 marzo 1875

Alle 23.51 un sisma violentissimo scuote le zone di Cesenatico, Rimini e Cervia. L'epicentro è localizzato proprio davanti alla costa riminese. Al porto di Rimini le testimonianze raccontano di una bassa marea improvvisa, seguita due minuti dopo da un'alta marea. A Cervia, Cesenatico, Pesaro e Ancona le spiagge scompaiono sotto «alcune grandi onde», che danneggiano anche alcune imbarcazioni.

[Serpieri A. - *Scritti di sismologia*, nuovamente raccolti e pubblicati da G. Giovannozzi. Firenze 1889]

L'ing. Ferdinando Folivasi in Cervia. *Cenni Storici* (1889) scrive:

«Nella notte del 18 Marzo 1875 alle ore 12,55 una fortissima e prolungata scossa di terremoto, ondulatoria da prima, poscia sussultoria, e sulla fine vorticosa, preceduta da un cupo rombo, ponea lo spavento negli uomini più impeterriti. La potenza della scossa fu tale da spalancare porte e finestre, da rovesciare pressoché tutti i fumaiuoli, e da produrre nei muri delle case rimarcatissime screpolature. Al traballar del suolo, allo scrosciar dei muri, al rumore de' cadenti fumaiuoli, la popolazione tutta, spaventata ed atterrita si mise in salvo abbandonando le case.

Era uno strano e commovente spettacolo vedere padri e madri coi figli in braccio avvolti in coperte dirigersi con passo frettoloso al porto, cercando un sicuro ricovero entro le barche in stalla. Il cielo era sereno leggermente nebbioso, l'aria fredda, l'agitazione e la costernazione al sommo grado, ed accrebbe più lo spavento il sapersi ruinato un piano, e precipitata una donna.

Lungo la strada provinciale Romea, che da Cervia conduce a Cesenatico, per un tratto di circa un chilometro si scorgeva una fenditura larga in certi punti sino dieci centimetri.

Un cacciatore raccontava che prima del terremoto ha sentito un alcone lamentarsi fuor dell'usato, che l'aria si era fatta calda, quasi soffocante, che poscia vide elevarsi dal suolo una nebbia ceneregnola, quindi un cupo rombo, ed una scossa si forte da atterrarlo. Cessata la scossa la nebbia erasi dilguata e l'aria ritornata fredda, e con suo stupore osservò le acque dei bacini delle saline, per solito tranquillissime, sbatacchiare contro le ripe come fossero agitate da fortissimo vento. Un pescatore che si trovava alla distanza di cinque passi dalla spiaggia, al momento della scossa ebbe spezzato il timone da un colpo di mare.

Lo spavento della popolazione era tale da lasciare le case e dormire entro capanne di stuoie erette nei piazzali entro e fuori di città; intanto le febbri, i reumatismi, le tossi andavano crescendo a dismisura, e le comari del paese attribuendo il flagello al voto infranto, coadiuvate dalla religiosa pietà del Vescovo, da tutto il Clero, e da gran parte di cittadini, contribuirono efficacemente a ridonare un poco di lustro e di vita alla festa di S. Rogato, e perciò l'antica chiesa della Madonna del Pino trovò in oggi oggetto delle cure dei fedeli, e dell'attuale Vescovo».

CRONACA DEL TERREMOTO

17 marzo 1875

CERVIA, 18 Marzo - Ci scrive: Questa notte verso le ore 12 e 5 minuti fra spessa di terremoto sono state quindici. Tutto la popolazione spaventata fuggì dalle proprie abitazioni riprendendosi all'aperto per timore che rusciasse la casa. In vero se non rusciasse, tutta andrebbe a soffrire però molto avarie. In una casa si approfondì il pavimento ed una giovane donna precipitò dal primo piano nel sotto stanza, riportando lesioni in varie parti del corpo piuttosto gravi. Al momento non si conoscono altre ferite; appena mi sarà dato sapere qualche cosa di nuovo vi scriverò prontamente.

CRONACA DEL TERREMOTO

17 marzo 1875

CERVIA, 21 marzo 1875. Ci scrive: Nella notte del 18 alle ore 12.55 una fortissima e prolungata scossa di terremoto sussultoria, e sulla fine ondulatoria, preceduta da un cupo rombo, ponea lo spavento negli uomini più impeterriti.

La potenza della scossa fu tale da spalancare porte e finestre, da rovesciare pressoché tutti i fumaiuoli, e da produrre nei muri delle case rimarcatissime screpolature. Al traballar del suolo, allo scrosciar dei muri, al rumore dei cadenti fumaiuoli, la popolazione tutta, spaventata ed atterrita si mise in salvo abbandonando le case. Era uno strano spettacolo vedere padri e madri coi figli in braccio avvolti in coperte dirigersi al porto a rifugiarsi nelle barche.

Il cielo era sereno, l'aria fredda, l'agitazione e la costernazione al sommo grado, ed accrebbe più lo spavento il sapersi ruinato un piano, e precipitata una donna. Lungo la strada provinciale Romea, che da Cervia conduce a Cesenatico, per un tratto di circa un chilometro si scorgeva una fenditura larga in certi punti sino dieci centimetri.

Un cacciatore raccontava che prima del terremoto ha sentito un alcone lamentarsi fuor dell'usato, che l'aria si era fatta calda, quasi soffocante, che poscia vide elevarsi dal suolo una nebbia ceneregnola, quindi un cupo rombo, ed una scossa si forte da atterrarlo. Cessata la scossa la nebbia erasi dilguata e l'aria ritornata fredda, e con suo stupore osservò le acque dei bacini delle saline, per solito tranquillissime, sbatacchiare contro le ripe come fossero agitate da fortissimo vento. Un pescatore che si trovava alla distanza di cinque passi dalla spiaggia, al momento della scossa ebbe spezzato il timone da un colpo di mare.

Lo spavento della popolazione era tale da lasciare le case e dormire entro capanne di stuoie erette nei piazzali entro e fuori di città; intanto le febbri, i reumatismi, le tossi andavano crescendo a dismisura, e le comari del paese attribuendo il flagello al voto infranto, coadiuvate dalla religiosa pietà del Vescovo, da tutto il Clero, e da gran parte di cittadini, contribuirono efficacemente a ridonare un poco di lustro e di vita alla festa di S. Rogato, e perciò l'antica chiesa della Madonna del Pino trovò in oggi oggetto delle cure dei fedeli, e dell'attuale Vescovo».

Notizie del terremoto locale "IL RAVENNATE" 1875

EX VOTO, Cervia - Chiesa Sant'Antonio

Anonimo pittore della fine dell'Ottocento - G.Liverani Foto



La festa di San Rogato

Tratto da "Storia di Cervia" - Rimini 2001 a cura di A.Casadio et altri (pagg.835-836).

A Cervia la Domenica in Albis si celebra la secolare festa di San Rogato martire.

Si tratta di una tradizione che risale al 1641, anno in cui tutta la Romagna fu sconvolta da un forte terremoto, uno scutimento di cui si vedono tuttora gli effetti in molti castelli del nostro Appennino, ridotti per lo più a ruderi.*

Cervia fu risparmiata; pertanto il vescovo mons. Francesco Maria Merlini, con il Magistrato della città ed il clero, fece voto di portare ogni anno, la domenica dopo Pasqua, in solenne processione, le reliquie di San Rogato, patrono, ai tempi, della Municipalità, dalla cattedrale in cui erano custodite, al santuario della Madonna del Pino che si trova a circa due chilometri dalla città.

Anche se non più con l'antica pompa e con la solenne processione la festa, di San Rogato si celebra tutt'ora ogni anno e come nei tempi andati, ed ancora si usa consumare una piccola colazione, dopo la Messa solenne, nei pressi del santuario.



SAN ROGATO "La Madonna del pino di Cervia e il suo messaggio" Bruno Masini 1994

Un tempo, specialmente al pomeriggio, vi convenivano tutti i Cervesi, anche gli abitanti della campagna che facevano merenda nell'allora vicinissima pineta, dando così alla cerimonia una nota vivace ed un pochino godecceria.

Presso il Santuario, in quell'occasione, si facevano anche corse di cavalli, cioè dei cosiddetti berberi, che attiravano i tifosi d'ippica d'allora da un gran raggio d'intorno.

Ora il Santuario, con la sistemazione odierna della viabilità, è venuto a trovarsi in un nodo stradale inteso di traffico che toglie al luogo la pace ed il silenzio che un tempo gli proveniva dalla cornice di ben trecento pini che lo circondavano, ultimo lembo della «divina foresta spessa e viva».

* Lo scenario descritto è più rispondente al terremoto dell'Appennino Romagnolo del 22 Marzo 1661 e non ad altro evento del 1641, peraltro non riportato nel Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI 11)

"Il santuario della Madonna del pino di Cervia e il suo messaggio"

Umberto Foschi Ravenna 2002

Caduto il governo pontificio, la processione del voto divenne una cerimonia solo religiosa; i membri del rinnovato Consiglio Comunale nella seduta del 29 Novembre 1872 deliberarono di non prendere più parte a tale funzione e radiavano dal bilancio la somma di L. 150 che annualmente spendevano per la festa di San Rogato.

Neanche a farlo apposta la notte del 18 Marzo 1875 una violenta scossa di terremoto fece crollare quasi tutti i camini della città e riempì di terrore gli abitanti di cui molti ritennero che ciò fosse dovuto all'infrangimento del voto pubblico.

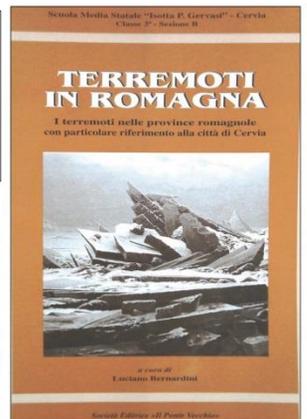
Il Vescovo, il clero ed il popolo tutto, ripresero così, con nuovo ardore, la secolare tradizione.

"La Madonna del pino di Cervia e il suo messaggio"

Bruno Masini 1994

Non si era spenta la memoria del terremoto del 1483, che ridusse Cervia a quasi completa rovine. Ma in occasione del terremoto del 1641 la cittadinanza fece voto di recarsi ogni anno, nella domenica in Albis, in processione al santuario, recando anche le reliquie di San Rogato. Col passare del tempo, questa pia pratica fu un po' trascurata; ma il terremoto del 1714 ricordò ai Cervesi la loro inadempienza.

Ritratto di Anita morente trasportata da Garibaldi e dal capitano Coliolo, presso Mandriole di Ravenna Autore Pietro Bouvier 1864



«Terremoti in Romagna» Scuola Media Statale «Gervasi» di Cervia - Classe 3a B (2000) a cura di Luciano Bernardini

IL TERREMOTO DEL 17-18 MARZO 1875 E GARIBALDI

Il 27 Marzo 1875 il comitato di soccorso dei danneggiati del terremoto di Cesenatico invio' a Garibaldi la lettera sottostante

Garibaldi rispondeva al Comitato di soccorso con due lettere qui di seguito riportate

Trascrizione della lettera a Garibaldi

Generale! L'onore del suo primo sottoscritto in favore dei danneggiati dal terremoto del 1875, non è un'ipotesi, ma un fatto. Io, sottoscritto, sono un soldato, e non ho altro che il mio sangue e la mia vita per il mio paese. E se il mio paese è in pericolo, io sono pronto a dare tutto. E se il mio paese è in pericolo, io sono pronto a dare tutto. E se il mio paese è in pericolo, io sono pronto a dare tutto.



Trascrizione della 1° lettera di Garibaldi al Comitato di soccorso

Miei cari amici, ho accettato calorosamente il patriottismo degli Italiani la vostra piena. Cravattati. Abbandonate o sempre vostro G. Garibaldi Roma, 29-3-75



Trascrizione della 2° lettera di Garibaldi al Comitato di soccorso

Il mio Sig. Presidente, Le 10 lire erogate da me, a favore dei danneggiati di Cesenatico, già furono inviate. Vostro G. Garibaldi Roma, 11-4-75

Cesenatico, 27 marzo 1875

Il Comitato



Database Macrosismico Italiano 2011 (DBMI11)

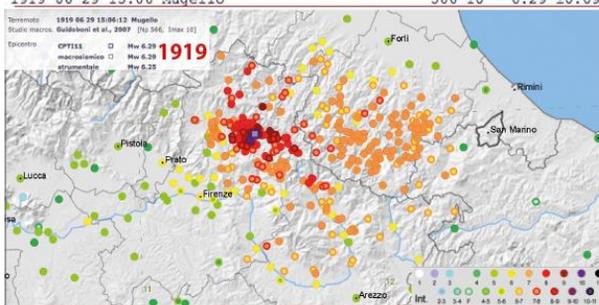
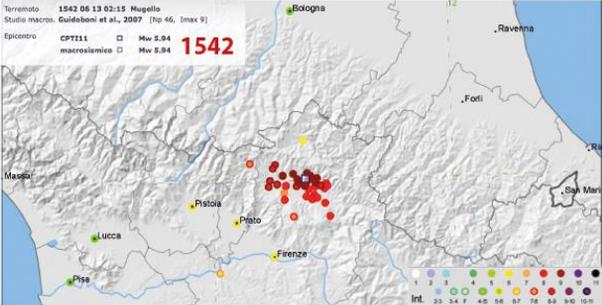
http://emidiusmiingvit/DBMI11/

I TERREMOTI DEL MUGELLO

Consultazioni per terremoto e per località

Data	Ax	Np	Io	Mw
1540 09 01 08:10	BRESCIA	1	5	4.30 ±0.34
1541 10 22 18:00	VALLE SCRIVIA	9	7	5.24 ±0.60
1542 06 13 02:15	Mugello	46	9	5.94 ±0.21
1542 11 30 18:40	Val di Noto	3	5	4.30 ±0.34
1542 12 10 15:15	Siracusano	32	10	6.77 ±0.32
1545 06 09 15:45	Valle del Taro	8	7-8	5.25 ±0.78

Data	Ax	Np	Io	Mw
1918 11 10 15:12	Appennino romagnolo	187	9	5.88 ±0.11
1918 11 24 13:38	TRENTA	4	5	4.30 ±0.34
1918 11 24 13:39	S. VENERINA	1	6-7	3.94 ±0.26
1918 11 26	AREA SOMMITALE	1	6	3.71 ±0.26
1918 11 26	AREA SOMMITALE	1	6	3.71 ±0.26
1919 02 13 02:20	LAGO TRASIMENO	20	6	4.70 ±0.39
1919 06 29 15:06	Mugello	566	10	6.29 ±0.09



Località	I	Località	I	Località	I	Località	I	Località	I
Feriana	3	Scarpeta	3	Borgo San Lorenzo	3	San Giovanni Maggiore	3	Finzenola	3
Prignano	3	Castellina	3	Castellina	3	Castellina	3	Castellina	3
Castellina	3	Castellina	3	Castellina	3	Castellina	3	Castellina	3

| Località | I |
|------------|---|------------|---|------------|---|------------|---|------------|---|
| Castellina | 3 |
| Castellina | 3 |



La maggiore distribuzione territoriale del danneggiamento per il terremoto del 1919, rispetto al 1542 (le due cartine hanno la stessa scala grafica), trova spiegazione forse nella diversità di magnitudo dei due eventi (Mw 6.29 e Mw 5.94), ma anche nella circostanza che il terremoto del 29 giugno 1919 arriva a colpire, a distanza di soltanto sette mesi circa, numerose località dell'appennino romagnolo, già ricadenti in area epicentrale del terremoto del 10 novembre 1918 (Mw 5.88), con inevitabile aggravamento dei danni preesistenti.

IL TERREMOTO DEL MUGELLO DEL 1542
in un raro opuscolo dell'epoca

Autore: Felice Callini

IL TERREMOTO DEL MUGELLO DEL 1542
in un raro opuscolo dell'epoca

Autore: Felice Callini

IL TERREMOTO DEL MUGELLO DEL 1542
in un raro opuscolo dell'epoca

Autore: Felice Callini

IL TERREMOTO DEL MUGELLO DEL 1542
in un raro opuscolo dell'epoca

Autore: Felice Callini

IL TERREMOTO DEL MUGELLO DEL 1542
in un raro opuscolo dell'epoca

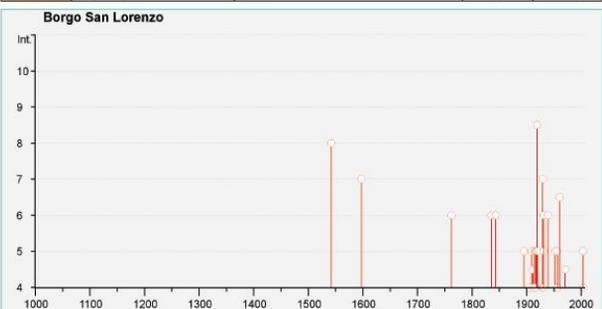
Autore: Felice Callini

IL TERREMOTO DEL MUGELLO DEL 1542
in un raro opuscolo dell'epoca

Autore: Felice Callini

Storia sismica di Borgo San Lorenzo (FI) [43.953, 11.388] Osservazioni disponibili 47 [10]

Io	Data ora	Area epicentrale	Io	MwM
8-9	1919 06 29 15:06:12	Mugello	10	6.29 ±0.09
8	1842 06 13 02:15	Mugello	9	5.94 ±0.21
7	1929 07 18 21:01:30	Mugello	7-8	5.98 ±0.58
6-7	1949 10 29 09:00:30	Mugello	6-7	5.62 ±0.17
6	1762 04 15 14:00	Mugello	7	5.11 ±0.62
6	1815 02 04 15:50	Mugello	6	4.22 ±0.54
6	1843 10 25 03:30	Mugello	6-7	5.12 ±0.29
6	1911 12 15 03:12:22	Mugello	6	4.85 ±0.24
6	1939 02 11 11:16:54	MURICI	7	5.81 ±0.33



una Madonna dei terremoti

Nella cultura popolare il ricordo del terremoto del 1542 si conserva tuttora grazie alla tradizione di un miracolo che sarebbe avvenuto a Scarpeta dopo la distruzione totale del 13 giugno della sua città. Secondo questa tradizione in un piccolo oratorio a sud della città, appena fuori dalla porta Fiorentina, una "Madonna in trono col Bambinello", attribuita al Filippo Lippi (Lippi ca...), ma più probabilmente dipinta da un pittore romano del Quattrocento (forse il Maestro di Palazzo Chigi), avrebbe deposto il figlio in gruppi piccoli, singolarmente al cospetto di questo... La notizia di questo miracolo, sorta da una semplice voce, si diffuse in un tempo in cui la superstizione... La leggenda locale del Santuario di Novocento... La leggenda... locale del Santuario di Novocento... La leggenda... locale del Santuario di Novocento...

MUGELLO 29 giugno 1919
Sull'oggi del terremoto
a cura di S. Caporali, M. Sabatino, G. Napolitano, T. Napolitano, 2004

LA NAZIONE
La grande sciagura che ha colpito la Toscana
la terribile piaga del Mugello devastata dal terremoto
Borghetti collages and album. Dieci e molti collages di libri. La gravità del disastro.

Storia sismica di Firenze [43.777, 11.249] Osservazioni disponibili 191 [20]

Io	Data ora	Area epicentrale	Io	MwM
7	1148	FRINZE	7	5.14 ±0.34
6	1444 04 07	POZZANOVA OCC.	7	5.81 ±0.57
7	1473 02 28 22:45	Firenze	7-8	5.30 ±0.71
7	1495 05 18 19:52:12	Florentino	8	5.43 ±0.08
6-7	1899 07 20 23:30	Modena	7	5.14 ±0.34
6-7	1854 11 27 18:30	FRINZE	6-7	4.93 ±0.34
6	1345 09 12	FRINZE	6	4.72 ±0.34
6	1385 11 22	FRINZE	6	4.72 ±0.34
6	1542 06 13 02:15	Mugello	9	5.94 ±0.21
6	1640 07 06	FRINZE	6	4.72 ±0.34
6	1729 06 23 02:20	Casentino	7	4.87 ±0.24
6	1776 12 27 06:00	Valdarno superiore	6-7	4.99 ±0.34
6	1873 02 12 20:04	Marche-medioadriatico	8	5.95 ±0.10
6	1919 06 29 15:06:12	Mugello	10	6.29 ±0.09
5-6	1325 05 21	FRINZE	5-6	4.51 ±0.34
5-6	1426	FRINZE	5-6	4.51 ±0.34
5-6	1551 06 24 16:30	FRINZE	5-6	4.51 ±0.34
5-6	1641 02 22 12:50	Appennino romagnolo	9	6.09 ±0.16
5-6	1911 08 10 22:20	Chianti	7	5.19 ±0.14
5-6	1940 10 29 09:00:30	Mugello	7	4.97 ±0.15

